

Con delibera n. 302 del 3.12.2019 sono stati stabiliti i termini del procedimento che per il riconoscimento jure sanguinis, presso il Comune di Bra, sono di sei mesi

In base alla normativa attualmente in vigore, la competenza a ricevere l'istanza (e cioè la domanda) di riconoscimento della cittadinanza italiana ai discendenti dei nostri connazionali, **e quindi a verificare i documenti**, è del Sindaco del Comune dove risiede la persona che vuole ottenere il riconoscimento di cui trattasi.

Ciò significa che l'interessato deve essere registrato ufficialmente nell'anagrafe nazionale della popolazione residente. (ANPR)

Pertanto, se la persona risiede all'estero **è solo la nostra Autorità consolare**, competente per territorio e cioè quella della giurisdizione in cui abita la persona interessata al riconoscimento.

Non sarà possibile ricevere ed analizzare i documenti ricevuti via e.mail in quanto il sindaco del Comune di Bra non ha competenza a farlo fin tanto che l'interessato non avrà ottenuto l'iscrizione anagrafica.

Sarà possibile presentare istanza di riconoscimento cittadinanza jure sanguinis al Sindaco **solo dopo** aver iniziato l'iter dell'**iscrizione anagrafica**.

Ai sensi della circolare n. 32 del 13.6.2007 l'interessato al riconoscimento deve richiedere innanzitutto l'iscrizione nell'anagrafe del comune di effettiva dimora, compilando apposito modulo ministeriale di richiesta, portando fotocopie del:

- codice fiscale
- passaporto, **per chi proviene da un Paese non appartenente all'Area Schengen** sul quale è presente il timbro con la data dell'ingresso in Italia
- passaporto e dichiarazione di presenza, resa in Questura, entro 8 giorni dall'ingresso in Italia, **per chi proviene da un Paese appartenente all'Area Scheng**
- documentazione necessaria al fine del controllo dell'abusivismo immobiliare,....

L'Ufficiale d'anagrafe rilascia all'interessato ricevuta dell'avvenuta iscrizione ovvero la comunicazione di avvio di procedimento.

L'interessato dovrà consegnare allo Stato Civile copia della ricevuta (avvio del procedimento) e sarà poi contattato dallo stesso ufficio dopo la conclusione del procedimento di iscrizione anagrafica, al fine della presentazione della richiesta del riconoscimento

Si precisa che il procedimento di iscrizione anagrafica si perfeziona in modo positivo nei 45 giorni successivi se i dovuti e ripetuti controlli da parte della Polizia Municipale avranno dato esito positivo; con un preavviso di rigetto se i controlli saranno risultati negativi.

Dalla data del timbro, ovvero dalla data della dichiarazione resa in questura decorrono i tre mesi di tempo per il riconoscimento della cittadinanza jure sanguinis.

I documenti di stato civile richiesti sono: nascita, matrimonio e morte, in copia integrale, tradotti integralmente e legalizzati, di tutta "la catena": dall'avo, cioè il parente partito dall'Italia e fino al rivendicante il possesso della cittadinanza per sangue (ovviamente "di morte" per chi è già deceduto) e il **certificato di non naturalizzazione straniera** .

Per facilitare la verifica della discendenza e l'analisi della trasmissione della cittadinanza è utile allegare un **ALBERO GENEALOGICO**

Potranno essere acquisiti d'ufficio :

- estratti di nascita, di matrimonio, di morte dell'avo presso gli uffici di stato civile dei comuni italiani;

- atti originali depositati presso un altro comune che ha riconosciuto la cittadinanza ad un parente

ATTENZIONE !!! L'Ufficiale di Stato Civile potrà rilasciare copia conforme degli atti che gli sono serviti per svolgere la pratica, ma se possiede già delle copie NON può fare copie della copia, quindi l'interessato dovrà produrli in originale.

La legge italiana prevede che la nascita avvenuta al di fuori del matrimonio debba essere dichiarata da entrambi i genitori perché si crei il rapporto di filiazione per entrambi. Nel caso frequente in cui la dichiarazione di nascita sia stata resa dal padre e la madre sia stata solo da lui citata, la donna, per essere ritenuta madre dovrà rendere una dichiarazione per atto pubblico (innanzi al notaio) del tenore seguente :
" La sottoscrittaacconsente all'essere stata nominata quale madre di nella denuncia di nascita resa dal signor....." Tale dichiarazione, munita di apostille ed ufficialmente tradotta come di seguito descritto, renderà possibile accettare l'atto di nascita. Se fatta durante la maggiore età del riconosciuto, occorre acquisire l'assenso di quest'ultimo (ex art. 250, comma 2 del C.C. "Il riconoscimento del figlio che ha compiuto quattordici anni non produce effetto senza il suo assenso)

Gli atti di stato civile riferiti a persone decedute non hanno scadenza. La validità dipende dalla legge dello stato di emissione. Se non espressamente indicato si applica l'art. 41 c. 1 DPR 445/2000. La traduzione non è soggetta a scadenza. Gli atti di stato civile possono essere sostituiti dai provvedimenti giurisdizionali di formazione degli atti di stato civile inesistenti o distrutti. Essi dovranno essere in regola con la traduzione e legalizzazione.

Se contenenti errori od omissioni, gli stessi dovranno essere preventivamente rettificati presso lo stato estero.

Ritornando alla **residenza**, l'unica agevolazione che ha chi rivendica la cittadinanza jure sanguinis per l'iscrizione anagrafica rispetto, a uno straniero extracomunitario qualunque, è che non necessita immediatamente del **permesso di soggiorno**, ma se l'iter di riconoscimento si protrae oltre i 3 mesi (cosa molto frequente) **dovrà tempestivamente richiederlo per non essere ritenuto clandestino**

Si precisa che ai fini dell'acquisizione della documentazione di cui al punto 6 della suddetta circolare, **che potrà essere richiesta solamente quando la pratica di iscrizione anagrafica si è conclusa positivamente**, potrebbero decorrere i termini entro i quali si deve concludere il procedimento del riconoscimento della cittadinanza. **PERTANTO** decorsi i tre mesi, l'interessato dovrà richiedere il permesso di soggiorno in questura.

Il procedimento di riconoscimento del possesso ininterrotto della cittadinanza italiana si chiude dopo aver effettuato l'accertamento sul possesso dei requisiti indicati nella circolare K.28.1.

Il Comune non garantisce che i tempi per il riconoscimento della cittadinanza italiana siano contenuti in tempi brevi, dato il coinvolgimento di altre Autorità all'estero. I tempi variano in ragione dei Consolati da interpellare e dai tempi di risposta dei medesimi.

Il Sindaco attesterà il possesso della cittadinanza italiana e predisporrà la trascrizione degli atti di stato civile riguardanti solo la persona alla quale è stata riconosciuta la cittadinanza.

Si ricorda che l'interessato dovrà risultare effettivamente dimorante nel nostro comune e potrebbe essere soggetto ad ulteriori controlli .

Quando viene riconosciuta la cittadinanza ad un individuo che ha figli minori, questi ultimi acquistano anche loro fin dalla nascita la cittadinanza. Su istanza del genitore verrà trascritto l'atto di nascita e, se residente, si varierà l'anagrafe, se all'estero, si predisporrà l'iscrizione all'Aire.